

SETTIMANA SINDACALE

I «regali» di Ferragosto

La Montedison ha voluto fare ai lavoratori il suo «regalo» di Ferragosto annunciando la chiusura di altre quattro fabbriche in Piemonte e in Lombardia...

L'occupazione e non creando nuove disoccupazione. Non solo, la Montedison proprio mentre è imminente la ripresa delle trattative per il contratto dei chimici vuol far sentire in modo pesante il ricattatorio della propria voce...

zuccheri respingono le richieste degli operai e nello stesso tempo realizzano un accordo truffa con l'organizzazione filobonomiana che raggruppa una parte dei produttori, facendo finta di ignorare che esiste anche una associazione democratica, il Consorzio nazionale bieticoltori...



NATALI - Zuccheri dolce per i «baroni»

Per quello che riguarda le aziende piemontesi del gruppo Vallesusa la motivazione è più complessa e rivela in pieno il disegno politico di Cefis e della Montedison. In queste fabbriche, afferma una nota Montedison, non si rinnovano gli impianti da anni...

I «regali» dei padroni, quindi, si vanno ad aggiungere a quelli che il governo ha voluto fare ai braccianti, ai contadini, ai lavoratori autonomi a proposito delle pensioni, e che intende fare a tutti i cittadini con l'aumento delle tariffe telefoniche, quello del gas e così via...

Dall'imbutto di Lambrate, alla periferia di Milano, devono passare tutti i treni in arrivo e in partenza da Bologna, Genova e Venezia. E' il primo intoppo che i passeggeri incontrano, il primo segno di una crescita abnorme, anomala della ferrovia rispetto alle esigenze del traffico sempre più intenso.



CEFIS - Investimenti per licenziare

Da lunedì riprenderà la lotta in tutti i settori. I ferrovieri sono impegnati nella preparazione del nuovo sciopero del 23 agosto cui sono stati costretti dal fatto che il governo ha stracciato ogni impegno di ammodernamento delle FS e risponde negativamente alle rivendicazioni salariali e normative.

Da queste stazioni, da questa fitta rete di binari che circonda Milano in un abbraccio che si estende a sud fino a Reggio, spostato verso sud, con i fasci di binari diretti a Roma e Genova.

A Milano treni sempre più a rilento

La stazione centrale è ridotta ad un imbuto da cui è difficile uscire - Un esempio di come si favorisce il trasporto privato - Le proposte dei sindacati per lo sviluppo della circolazione ferroviaria - L'organico è al di sotto di almeno tremila posti di quanto previsto - Come si organizza la nuova azione di lotta

Dalla nostra redazione

MILANO. 19. Il treno, fermo sotto la pensilina, è già stipato di passeggeri. L'ora di partenza è già passata da un buon quarto d'ora, ma il rischio del capotreno ancora non si fa sentire. Sotto il baldacchino del grande arco di vetro e acciaio della Centrale, i passeggeri affacciati al finestrino attendono, senza troppa pazienza...

Dalla nostra redazione

Certo, i problemi della ferrovia non si risolvono solo con l'assunzione di nuovi ferrovieri, con l'entrata in organico di quei lavoratori che oggi si ritrovano a dover scrivere in condizioni di lavoro inverosimili, ben due padroni (l'azienda appaltatrice prima, quella di Stato poi).

Dalla nostra redazione

La notizia della chiusura di due cotonifici del «Vallesusa» annunciata lunedì pomeriggio dalla Montedison è piombata a Sant'Antonio e a Borgone (due comuni della valle di Susa a poche decine di chilometri da Torino) dove la drastica misura spalancò le porte del licenziamento a ben 462 lavoratori come una grandinata fuori stagione.

Dalla nostra redazione

Il treno, fermo sotto la pensilina, è già stipato di passeggeri. L'ora di partenza è già passata da un buon quarto d'ora, ma il rischio del capotreno ancora non si fa sentire. Sotto il baldacchino del grande arco di vetro e acciaio della Centrale, i passeggeri affacciati al finestrino attendono, senza troppa pazienza...

Dalla gestione di Felice Riva alla Montedison

Ad una esigenza, dato il rapido progresso tecnologico del settore, di ammodernamento qualitativo. A questo stato di cose, e per far raggiungere al Vallesusa una dimensione di livello europeo, la Montedison intende rispondere con un piano di «profonda ristrutturazione» da attuarsi in tre anni per un investimento complessivo di circa 20 miliardi.

Dalla nostra redazione

Le linee di massima indicate dalle organizzazioni sindacali sono così riassumibili: raddoppio delle linee attualmente a binario semplice, sia per favorire un diverso assetto del territorio regionale, sia per alleggerire il traffico sulle direttrici principali e gli assi saturi; ammodernamento, completamento dell'elettrificazione e elevamento della velocità su tutta la rete ferroviaria, compresa quella, così detta, «minore»;

Dalla nostra redazione

Anche il Canavese non è stato «risparmiato» dalle attenzioni della Montedison. Dopo la chiusura del stabilimento di San Giorgio avvenuta lo scorso anno il programma di ristrutturazione investe oggi l'impianto di Rivarolo con la chiusura del reparto di ritrutturazione e la sospensione a partire da lunedì di 116 dipendenti. E con questo ulteriore taglio sono circa 600 (il 15 per cento degli occupati nell'impianto) i lavoratori per i quali si apre un doloroso e drammatico periodo.

Dalla nostra redazione

Il Socio titolare della presente ricevuta di versamento è garantito, in applicazione e come da Condizioni Generali e Particolari della Polizza n. 4.000.018 R.C. e n. 2.000.023 Infortuni della Compagnia Assicurativa UNIPOL ed è norma dell'art. 8 del T. U. della Legge sulla caccia, per la responsabilità civile verso terzi derivanti dall'esercizio della caccia o/o uccellazione, pesca sportiva, tiro a volo ed a segno, addestramento dei cani nel quaglidromio purché non esercitati in violazione della Legge nonché per infortuni che si verificano durante le succitate attività.

Vecchi macchinari

Il Socio titolare della presente ricevuta di versamento è garantito, in applicazione e come da Condizioni Generali e Particolari della Polizza n. 4.000.018 R.C. e n. 2.000.023 Infortuni della Compagnia Assicurativa UNIPOL ed è norma dell'art. 8 del T. U. della Legge sulla caccia, per la responsabilità civile verso terzi derivanti dall'esercizio della caccia o/o uccellazione, pesca sportiva, tiro a volo ed a segno, addestramento dei cani nel quaglidromio purché non esercitati in violazione della Legge nonché per infortuni che si verificano durante le succitate attività.

Si avvicina la ripresa delle trattative per il contratto

LA SFIDA DEI CHIMICI

La linea del padronato è entrata in crisi dopo tre mesi di lotte durante i quali la categoria ha dimostrato la sua unità

Il 30 riprendono le trattative per il contratto dei chimici iniziato il 4 agosto. La trattativa doveva aver luogo nei giorni 23, 24 e 25 ma il padronato, come viene riferito in altra parte del giornale, con un fonogramma ha chiesto un rinvio a tale data. Si tratta certo di un nuovo tentativo dilatorio ma il padronato non potrà sfuggire in questo modo alle proprie responsabilità. Si va a questa trattativa grazie all'efficacia della lotta e dell'iniziativa sindacale che ha messo in crisi la strategia padronale posta di fronte anche alla ritrovata unità nella Federazione unitaria dei chimici.

Partendo da queste valutazioni abbiamo posto in termini di sfida la sessione di trattative che ora si svolgerà il 30 e 31 agosto e il 1. settembre, chiedendo al padronato di entrare nel concreto delle richieste avanzate dai 300 mila lavoratori chimici e di dare precise risposte. Il motivo per il quale sono occorsi oltre due mesi per creare le condizioni per un nuovo incontro (la rottura delle trattative è avvenuta il 31 maggio) va ricercata nella linea padronale tendente al preciso obiettivo di piegare la categoria e di farla perverte in favore delle trattative in una posizione di debolezza.

Il padronato chimico si era mosso, all'inizio della lotta contrattuale, con il preciso disegno di avere tutte le condizioni per imporre il proprio rapporto di forza, illudendosi di spostare a destra l'asse politico del Paese e quindi la formazione di un governo di destra avente una volontà politica e un programma favorevole alla linea del padronato italiano. Speravano inol-

tre, gli industriali chimici, che, grazie alla azione padronale condotta dopo il 1969 contro il sindacato e contro i lavoratori sulla base della affermazione che la crisi economica derivava dalla «confittualità permanente», la categoria e i lavoratori in generale si sarebbero trovati isolati rispetto all'opinione pubblica. In conclusione gli industriali credevano che il 1969 era ormai seguito ed annullato e che perciò era giunto il momento della grande rivincita padronale per annullare le grandi conquiste dell'autunno caldo e determinare tutte le condizioni per imporre la propria linea.

Per accreditare la loro ipotesi i padroni hanno mobilitato tutte le loro forze con le dichiarazioni dei loro esponenti, impegnando economisti, uomini di governo, rappresentanti delle aziende di Stato (Pirelli e Girotti), richiedendo la solidarietà di altre forze padronali (Pirelli), utilizzando su questa linea tutta la catena dei giornali padronali. Contemporaneamente a questa azione il grande padronato chimico ha sferrato un duro attacco contro i lavoratori in lotta, mediante le denunce, le sospensioni, la messa in atto delle ore improduttive, le serrate, per impedire il pieno e libero esercizio del diritto di sciopero, utilizzando i fascisti (come alla SNIA di Milano e alla Montedison di Ferrara), giunzendo a scava sotto i lavoratori (si ricordi l'esplosione alla Recordati di Milano) alla minaccia di licenziamenti (come

alla Orsi-Mangelli), alla chiusura infine degli stabilimenti Montedison di Savona (APB), Massa Carrara e Merano. Al disegno strategico del padronato ha risposto la linea strategica dei lavoratori e dei loro sindacati che ha posto in crisi la linea padronale con lo sviluppo di una iniziativa che ha avuto al suo centro la diretta partecipazione dei lavoratori ad ogni fase della vicenda contrattuale e uno stretto collegamento con la tendenza di chiusura corporativa e settoriale. E' in questo quadro che ha assunto una dimensione di grande valore la manifestazione dei 50.000 a Milano. Il padronato è stato costretto perciò a riconoscere che i chimici non erano isolati, che la disponibilità alla lotta dimostrava che il 1969 non era finito e che le richieste contrattuali dei lavoratori chimici corrispondevano alle esigenze e nello stesso tempo dello sviluppo economico e sociale del Paese.

Certamente il padronato non ha rinunciato al proprio disegno strategico e proprio per questo continuando la lotta per piegare ed allargare la nostra forza in questa fase dello scontro, per avere il contratto in breve tempo. Il pieno e libero esercizio del diritto di sciopero, utilizzando i fascisti (come alla SNIA di Milano e alla Montedison di Ferrara), giunzendo a scava sotto i lavoratori (si ricordi l'esplosione alla Recordati di Milano) alla minaccia di licenziamenti (come

alla Orsi-Mangelli), alla chiusura infine degli stabilimenti Montedison di Savona (APB), Massa Carrara e Merano. Al disegno strategico del padronato ha risposto la linea strategica dei lavoratori e dei loro sindacati che ha posto in crisi la linea padronale con lo sviluppo di una iniziativa che ha avuto al suo centro la diretta partecipazione dei lavoratori ad ogni fase della vicenda contrattuale e uno stretto collegamento con la tendenza di chiusura corporativa e settoriale. E' in questo quadro che ha assunto una dimensione di grande valore la manifestazione dei 50.000 a Milano. Il padronato è stato costretto perciò a riconoscere che i chimici non erano isolati, che la disponibilità alla lotta dimostrava che il 1969 non era finito e che le richieste contrattuali dei lavoratori chimici corrispondevano alle esigenze e nello stesso tempo dello sviluppo economico e sociale del Paese.

Certamente il padronato non ha rinunciato al proprio disegno strategico e proprio per questo continuando la lotta per piegare ed allargare la nostra forza in questa fase dello scontro, per avere il contratto in breve tempo. Il pieno e libero esercizio del diritto di sciopero, utilizzando i fascisti (come alla SNIA di Milano e alla Montedison di Ferrara), giunzendo a scava sotto i lavoratori (si ricordi l'esplosione alla Recordati di Milano) alla minaccia di licenziamenti (come

Certamente il padronato non ha rinunciato al proprio disegno strategico e proprio per questo continuando la lotta per piegare ed allargare la nostra forza in questa fase dello scontro, per avere il contratto in breve tempo. Il pieno e libero esercizio del diritto di sciopero, utilizzando i fascisti (come alla SNIA di Milano e alla Montedison di Ferrara), giunzendo a scava sotto i lavoratori (si ricordi l'esplosione alla Recordati di Milano) alla minaccia di licenziamenti (come

Certamente il padronato non ha rinunciato al proprio disegno strategico e proprio per questo continuando la lotta per piegare ed allargare la nostra forza in questa fase dello scontro, per avere il contratto in breve tempo. Il pieno e libero esercizio del diritto di sciopero, utilizzando i fascisti (come alla SNIA di Milano e alla Montedison di Ferrara), giunzendo a scava sotto i lavoratori (si ricordi l'esplosione alla Recordati di Milano) alla minaccia di licenziamenti (come

Zuccherifici: per il contratto decisi tre giorni di sciopero

FERRARA. 19. Le segreterie nazionali dei sindacati dei lavoratori sacchariferi (FILAIZA CGIL, FILLZA CISL, SIAS UIL) hanno proclamato tre scioperi nazionali di 24 ore per: giovedì 21 agosto; venerdì 22 agosto; venerdì 23 settembre. L'intensificazione della lotta da parte di questi organismi, unitamente alle manifestazioni di carattere nazionale, è stata annunciata dal presidente dell'Assozucchero, che ha invitato i lavoratori a una normale trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che, come è noto,

è scaduto il 31 marzo scorso. Gli scioperi verranno attuati nelle fabbriche in produzione. In un loro comunicato le tre organizzazioni sindacali esprimono riprovazione per la linea condotta dall'Assozucchero che, per quanto riguarda «l'accordo separato» stipulato con l'ANB e la Bonomina, escludendo dalla trattativa, con un nuovo atto discriminatorio, il CNB, l'UBI e tutte le associazioni dei trasportatori. Si ha anche notizia che il ministro del lavoro, senatore Coppo, ha convocato i negoziatori separati con le parti per il 25

è scaduto il 31 marzo scorso. Gli scioperi verranno attuati nelle fabbriche in produzione. In un loro comunicato le tre organizzazioni sindacali esprimono riprovazione per la linea condotta dall'Assozucchero che, per quanto riguarda «l'accordo separato» stipulato con l'ANB e la Bonomina, escludendo dalla trattativa, con un nuovo atto discriminatorio, il CNB, l'UBI e tutte le associazioni dei trasportatori. Si ha anche notizia che il ministro del lavoro, senatore Coppo, ha convocato i negoziatori separati con le parti per il 25

Bianca Mazzoni

Il treno, fermo sotto la pensilina, è già stipato di passeggeri. L'ora di partenza è già passata da un buon quarto d'ora, ma il rischio del capotreno ancora non si fa sentire. Sotto il baldacchino del grande arco di vetro e acciaio della Centrale, i passeggeri affacciati al finestrino attendono, senza troppa pazienza...

Bianca Mazzoni

Il treno, fermo sotto la pensilina, è già stipato di passeggeri. L'ora di partenza è già passata da un buon quarto d'ora, ma il rischio del capotreno ancora non si fa sentire. Sotto il baldacchino del grande arco di vetro e acciaio della Centrale, i passeggeri affacciati al finestrino attendono, senza troppa pazienza...

Bianca Mazzoni

Il treno, fermo sotto la pensilina, è già stipato di passeggeri. L'ora di partenza è già passata da un buon quarto d'ora, ma il rischio del capotreno ancora non si fa sentire. Sotto il baldacchino del grande arco di vetro e acciaio della Centrale, i passeggeri affacciati al finestrino attendono, senza troppa pazienza...

Bianca Mazzoni

Il treno, fermo sotto la pensilina, è già stipato di passeggeri. L'ora di partenza è già passata da un buon quarto d'ora, ma il rischio del capotreno ancora non si fa sentire. Sotto il baldacchino del grande arco di vetro e acciaio della Centrale, i passeggeri affacciati al finestrino attendono, senza troppa pazienza...

Bianca Mazzoni

Il treno, fermo sotto la pensilina, è già stipato di passeggeri. L'ora di partenza è già passata da un buon quarto d'ora, ma il rischio del capotreno ancora non si fa sentire. Sotto il baldacchino del grande arco di vetro e acciaio della Centrale, i passeggeri affacciati al finestrino attendono, senza troppa pazienza...

Bianca Mazzoni

Il treno, fermo sotto la pensilina, è già stipato di passeggeri. L'ora di partenza è già passata da un buon quarto d'ora, ma il rischio del capotreno ancora non si fa sentire. Sotto il baldacchino del grande arco di vetro e acciaio della Centrale, i passeggeri affacciati al finestrino attendono, senza troppa pazienza...

ARCI-Caccia advertisement for UNIPOL insurance. Includes text: 'UNIPOL assicurazioni', 'la Compagnia di fiducia dei lavoratori italiani', 'presentano la migliore delle "polizze"', 'A TUTTI I CACCIATORI: "in bocca al lupo!"', and contact information for Sede Centrale: UNIPOL - Bologna - Via Oberdan, 24 - Telefono 233.262-3-4-5-6.